

L'impegno nella Resistenza

Fernanda Wittgens



Enciclopedia delle donne



Wikipedia

“La mia vera natura è quella di una donna a cui il destino ha dato compiti da uomo, ma che li ha sempre assolti senza tradire l'affettività femminile”

Fernanda Wittgens (Milano 1903-1957) si laurea in storia dell'arte a ventidue anni. Prima donna direttrice della Pinacoteca di Brera (1940) a Milano e in un importante museo italiano. Il suo prestigio e le amicizie su cui può contare le permetteranno, fin dallo scoppio della guerra, di aiutare familiari, amici ed ebrei a espatriare in altri paesi. Il 14 luglio 1944, a causa della delazione di un giovane ebreo tedesco a cui aveva organizzato l'espatrio, viene arrestata. Subisce quello che verrà chiamato il “Processo delle Dame”, insieme a Adele Cappelli, e alle sorelle Tresoldi. Giudicata nemica del nazismo, è condannata a quattro anni di prigione che definisce “tappa di perfezionamento” della sua crescita esistenziale. Dopo sette mesi di detenzione, con un falso certificato medico per tisi, i familiari riescono a farla trasferire in ospedale. Fino a poche ore prima dell'arresto, Fernanda si era adoperata per proteggere l'intero patrimonio artistico di Milano per sottrarlo alla razzia nazista e ai bombardamenti attraverso complicati trasferimenti. Il 24 Aprile 1945 è libera, continua la sua opera per la salvaguardia delle opere e convince le autorità a impegnarsi per una totale ricostruzione della Pinacoteca. Nel 1951 Fernanda dà inizio a una innovativa attività all'interno di Brera ricostruito. Contribuì, inoltre, con il suo impegno personale a far acquistare dal Comune di Milano la Pietà di Michelangelo Buonarroti, anche promuovendo una raccolta popolare di fondi. Dal 2014 è annoverata tra I Giusti delle Nazioni per il suo aiuto agli ebrei perseguitati.